

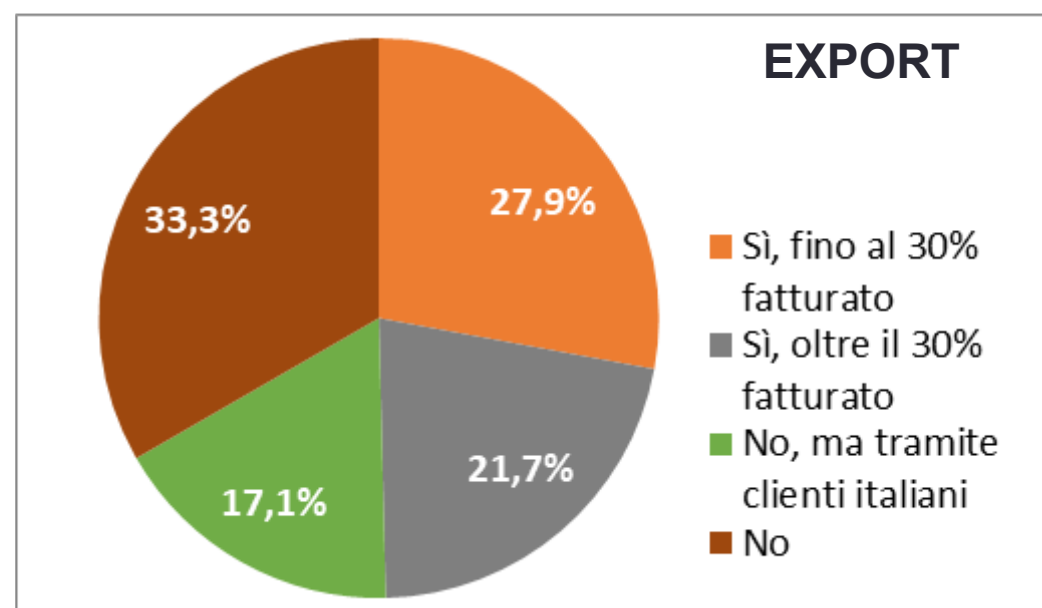
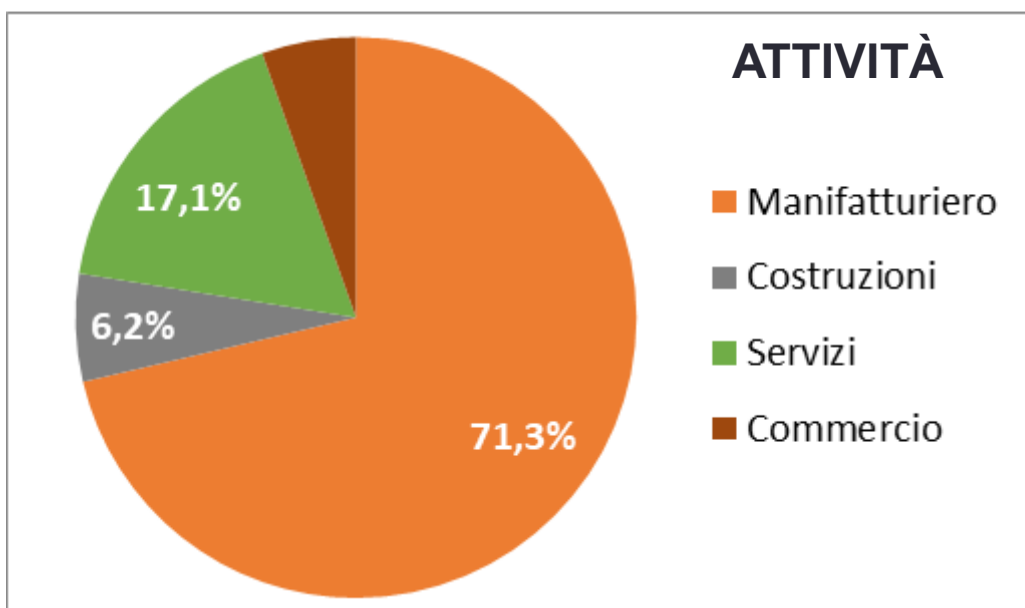
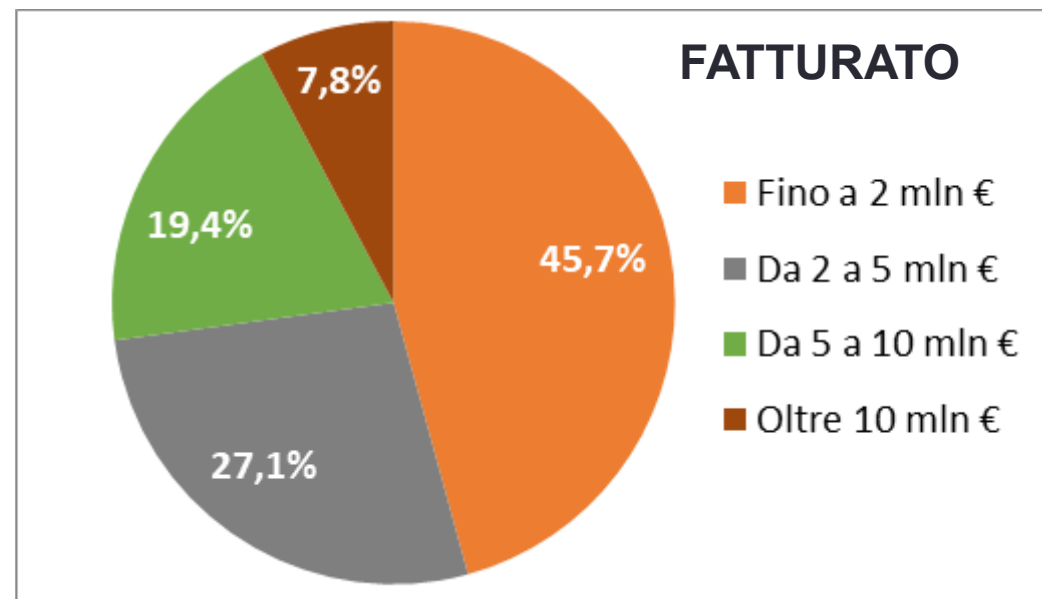
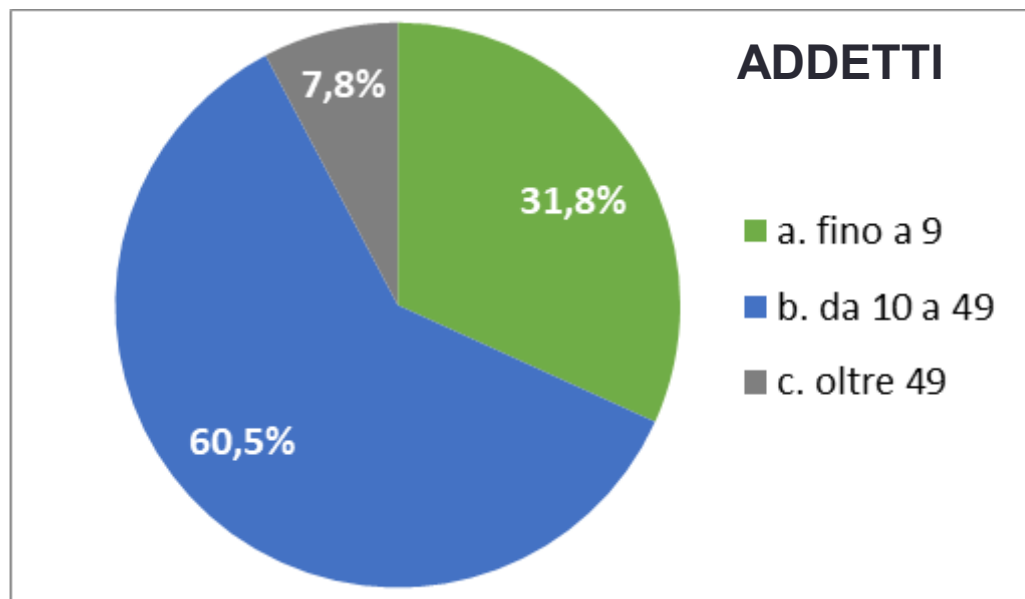


LE ASPETTATIVE DEGLI IMPRENDITORI TORINESI PER IL SECONDO SEMESTRE 2025

Aggiornamento delle previsioni sul secondo Semestre 2025, rispetto alle attese formulate a Luglio 2025

20 ottobre 2025

Campione per: *addetti, fatturato, attività, presenza all'estero*



LE PREVISIONI SUL II° SEMESTRE 2025, IN SINTESI



Rispetto alle previsioni di Luglio 2025, **il grado di fiducia dell'imprenditoria torinese migliora pur restando su valori negativi, segnando -9,3% contro il precedente 21,9%**. Si riduce progressivamente la quota di pessimisti (da 46,9% a 39,5%) e gli ottimisti giungono da 25% a 30,2%. Meno confortanti le aspettative delle «micro» imprese, il cui grado di fiducia sul secondo semestre del 2025 segna un saldo pari a -17,1% (era -24,4% a Luglio 2025). In generale, la complessità delle evoluzioni nel settore dell'Automotive continua a generare effetti allarmanti sull'intera filiera locale, anche sul fronte delle aspettative per i prossimi mesi.

Il secondo semestre 2025 segna un clima ancora molto difficile per la manifattura torinese, ma i segnali indicano un recupero che lascia sperare l'uscita dalla fase più acuta del rallentamento. Il quadro complessivo rimane fragile ma in stabilizzazione. Le imprese non hanno ancora invertito la tendenza negativa, tuttavia i saldi negativi si stanno attenuando, segnalando probabilmente una fase, o «un momento», di assestamento dopo mesi di contrazione più profonda.

Complessivamente i livelli attesi di produzione restano fermi attorno al -19%, tuttavia con significative differenze tra settori. **Per le imprese che operano esclusivamente nella filiera dell'Automotive il saldo atteso sui livelli di produzione segna -50%**; tra quelle che operano «in parte» per l'Automotive il saldo è -29,7%; sale invece al -2,3% nel caso di imprese che operano in altri comparti produttivi.

Il 35,7% delle imprese ha realizzato nuovi investimenti, oppure ne ha pianificato la realizzazione nel secondo semestre 2025: un **brusco rallentamento**, complice la diffusa incertezza e la perdurante fase di rallentamento produttivo.

Rispetto alle attese formulate a fine 2024, al momento il **ricorso agli ammortizzatori sociali** risulta più contenuto (al 16,3% dei casi), ma già **entro fine 2025 è atteso per il 24,8% delle imprese**. Sempre il 24,8% delle imprese ha in programma nuovi inserimenti (contro il 31,3% di dicembre 2024). Le forme di inserimento più utilizzate dalle imprese risultano essere il contratto a tempo indeterminato (19,0%) e a tempo determinato (8,9%).

Il grado di fiducia delle imprese è in recupero, ma resta ancora negativo

Rispetto alle previsioni di Luglio 2025, il grado di fiducia dell'imprenditoria torinese migliora pur restando su valori negativi, segnando -9,3% contro il precedente 21,9%. Si riduce progressivamente la quota di pessimisti (da 46,9% a 39,5%) e gli ottimisti giungono da 25% a 30,2%.

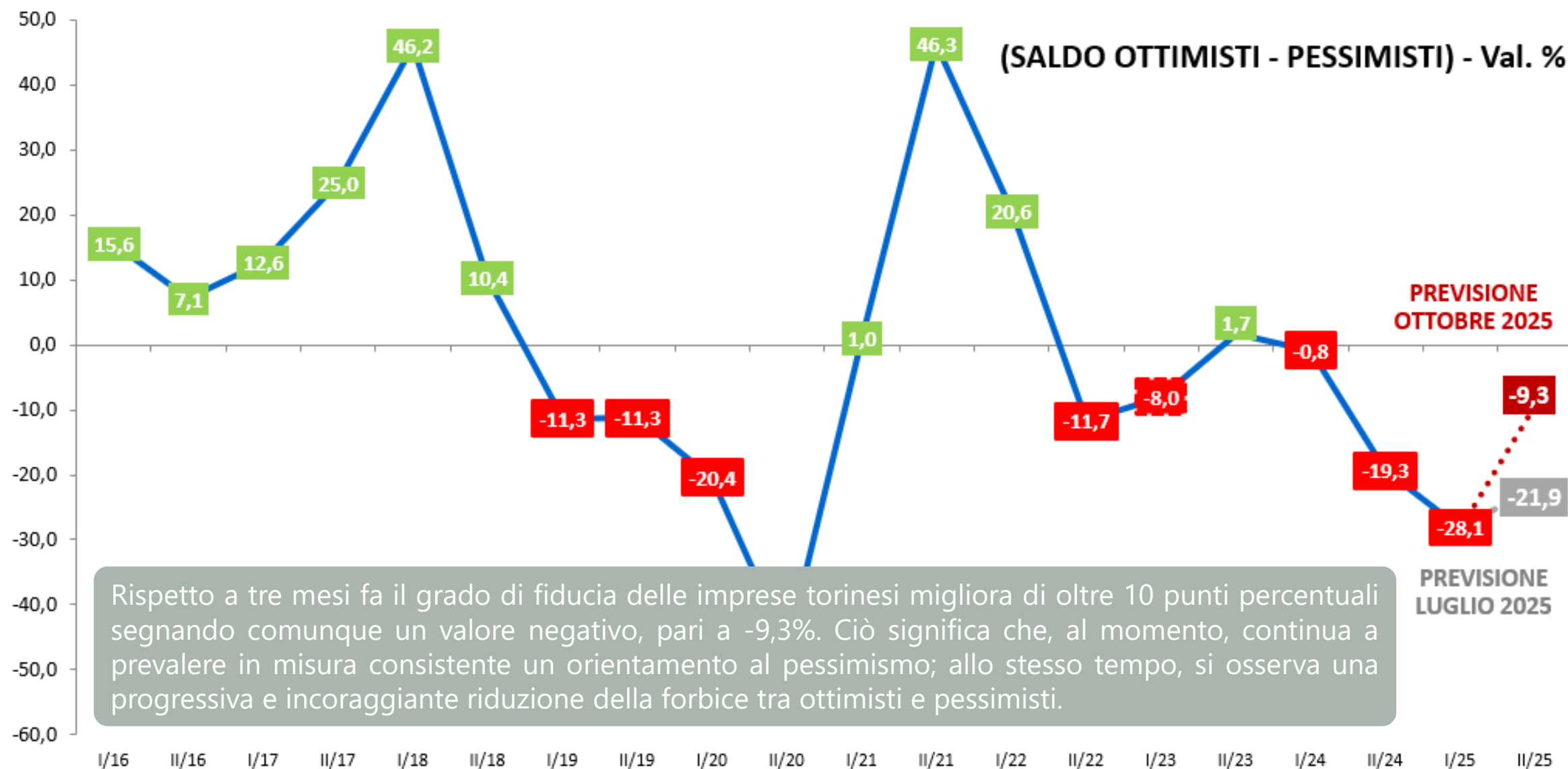
Meno confortanti le aspettative delle «micro» imprese, il cui grado di fiducia sul secondo semestre del 2025 segna un saldo pari a -17,1% (era -24,4% a Luglio 2025).

In generale, la complessità delle evoluzioni nel settore dell'Automotive continua a generare effetti allarmanti sull'intera filiera locale, anche sul fronte delle aspettative per i prossimi mesi.

GRADO DI FIDUCIA PER IL 2° SEMESTRE 2025

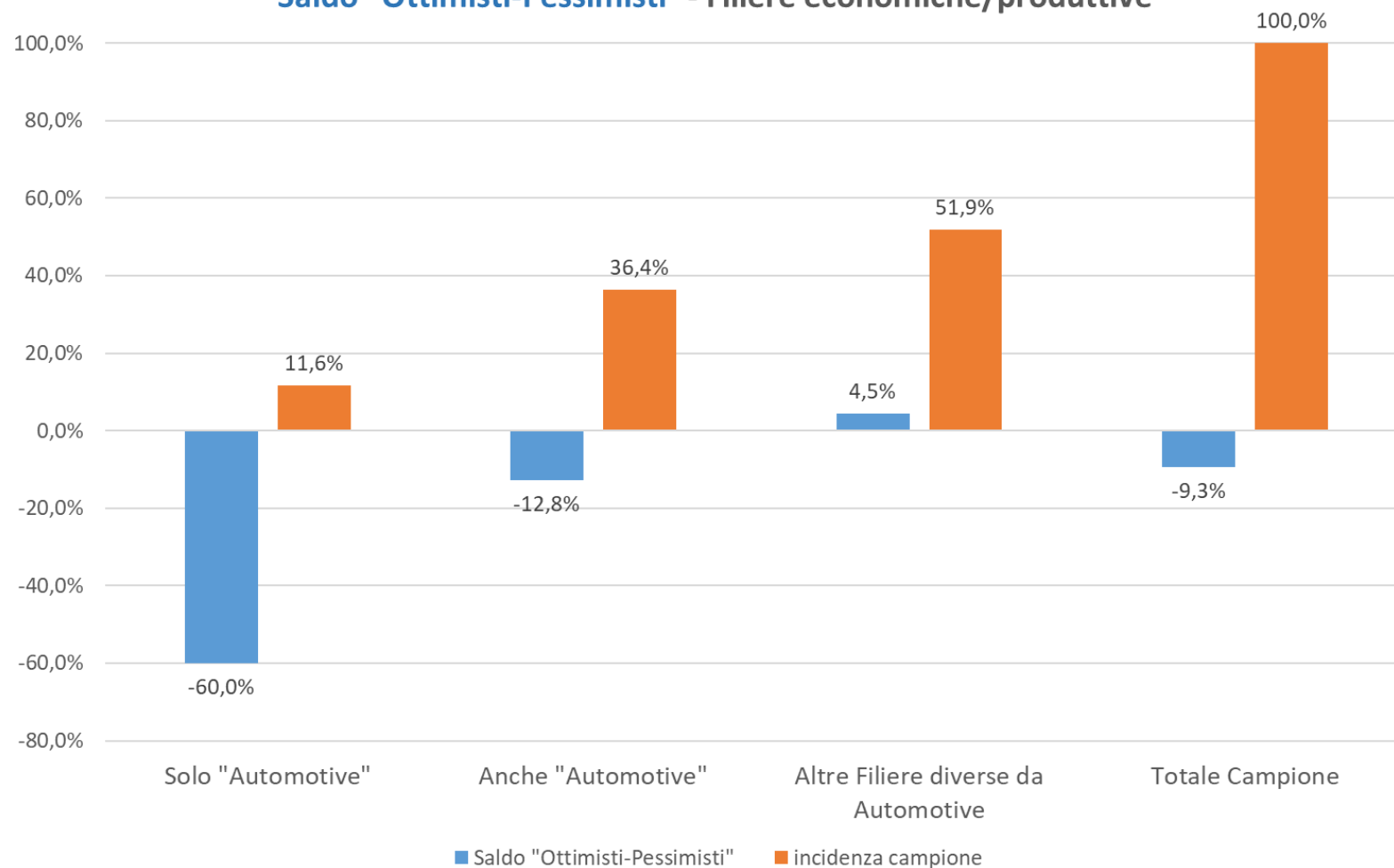
	Rilevazione di <u>Ottobre 2025</u> (val. %)	Rilevazione di <u>Luglio 2025</u> (val. %)
OTTIMISMO	30,2	25,0
<i>netto ottimismo</i>	0,8	0,8
<i>cauto ottimismo</i>	29,4	24,2
NEUTRO (non si prevedono cambiamenti rilevanti)	30,2	28,1
<i>cauto pessimismo</i>	30,2	36,7
<i>netto pessimismo</i>	9,3	10,2
PESSIMISMO	39,5	46,9
SALDO «OTTIMISTI-PESSIMISTI»	-9,3	-21,9

LIVELLO DI FIDUCIA DEGLI IMPRENDITORI (1 di 2)



LIVELLO DI FIDUCIA DEGLI IMPRENDITORI (1 di 2)

Saldo "Ottimisti-Pessimisti" - Filiere economiche/produttive

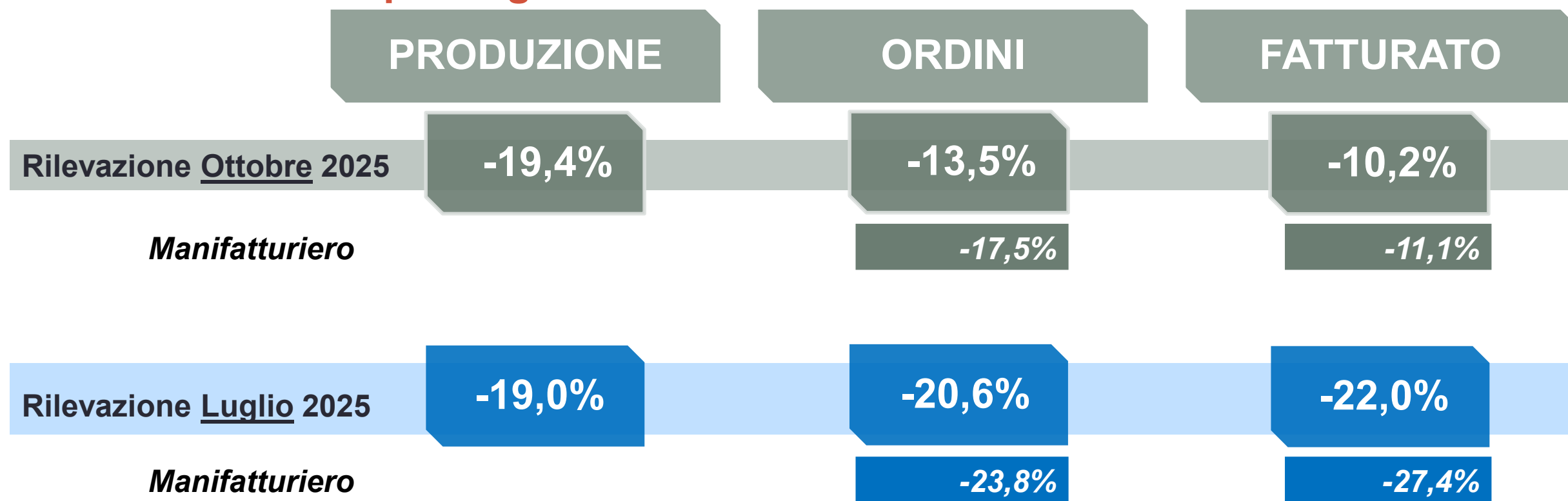


Tra le imprese torinesi che operano esclusivamente nella filiera Automotive - che rappresentano l'11,6% del campione - prevale un marcato pessimismo, complice in primis la crisi strutturale del settore su scala europea.

Per quanto riguarda le imprese che «in parte» operano nel settore Automotive, (il 36,4% del campione) il saldo rimane ancora negativo (-12,8%) ma su livelli non allarmanti, grazie a un posizionamento su più mercati che riesce a mitigare gli effetti della crisi dell'auto.

Al contrario, le imprese di altre filiere (51,9% del campione) mostrano fiducia verso i prossimi mesi (saldo pari a 4,5%) confermando una maggiore capacità di competere, al di fuori dall'Automotive.

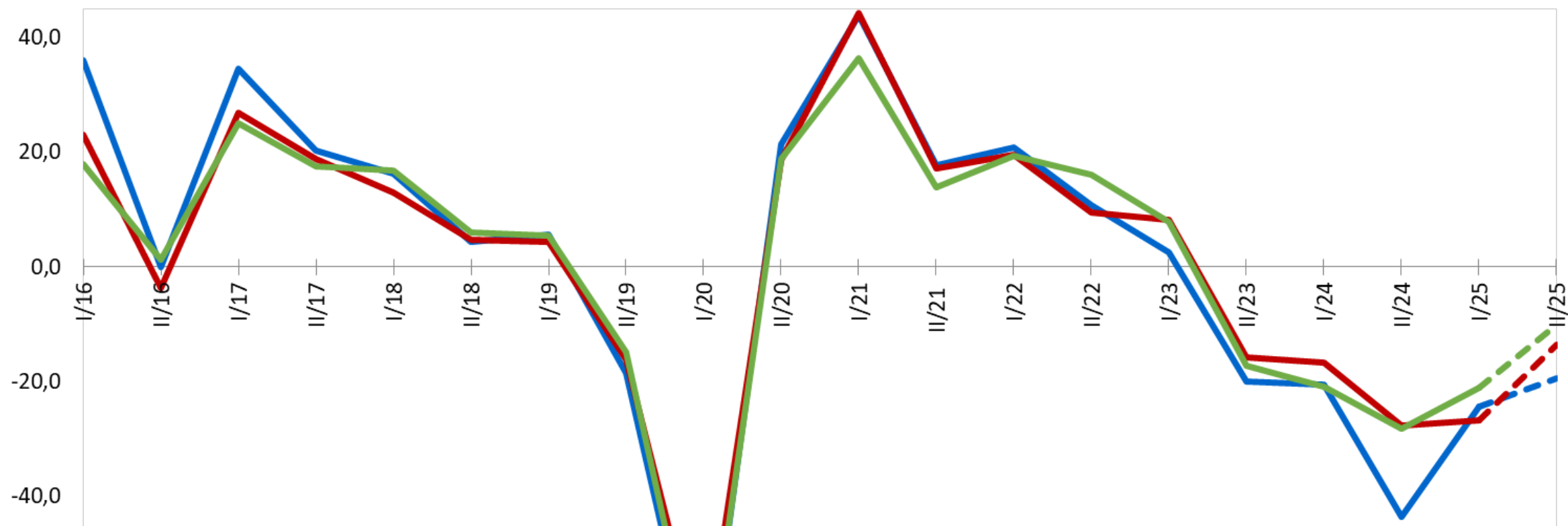
PREVISIONI II° SEMESTRE 2025: tutti gli indicatori restano negativi. Non sono attese ulteriori contrazioni rispetto agli ultimi mesi.



Il secondo semestre 2025 segna un clima ancora molto difficile per la manifattura torinese, ma i segnali indicano un recupero che lascia sperare l'uscita dalla fase più acuta del rallentamento. Il quadro complessivo rimane fragile ma in stabilizzazione. Le imprese non hanno ancora invertito la tendenza negativa, tuttavia i saldi negativi si stanno attenuando, segnalando probabilmente una fase, o «un momento», di assestamento dopo mesi di contrazione più profonda.

I dati riferiti al **manifatturiero** mostrano un andamento analogo: gli indicatori restano negativi, il saldo previsionale sulla Produzione conferma le attese formulate a Luglio (-19%), mentre per Ordini e Fatturato si attende un parziale recupero.

SERIE SALDI: **PRODUZIONE**, **ORDINI**, **FATTURATO**



Dopo le ultime consistenti flessioni dello scorso anno, nel primo semestre 2025 i saldi relativi a Produzione, Ordini e Fatturato hanno segnato l'avvio di un'inversione di tendenza, che secondo le attese si consoliderà anche nella seconda metà dell'anno, con un'intensità maggiore rispetto alle previsioni di Luglio. Al momento tutti gli indicatori restano negativi (tranne Produzione), ma in parziale recupero:

- Produzione: -19,4% (stabile rispetto al -19,0% di Luglio 2025)
- Ordini: -13,5% (precedente -20,6%)
- Fatturato: -10,2% (precedente -22,0%)

IL PORTAFOGLIO ORDINI

Metà delle imprese del campione ha ordini non superiori a 30 giorni, in peggioramento di 4 punti percentuali rispetto alla rilevazione di Luglio 2025

	Ottobre 2025 (val. %)	
	Val. %	Freq. Cumul.
Fino a 15 gg	16,8	16,8
Fino a 30 gg	33,6	50,4
Fino a 3 mesi	29,6	80,0
Fino a 6 mesi	8,8	88,8
Fino a 12 mesi	7,2	96,0
Oltre 12 mesi	4,0	100,0

	Luglio 2025 (val. %)	
	Val. %	Freq. Cumul.
Fino a 15 gg	18,5	18,5
Fino a 30 gg	27,4	46,0
Fino a 3 mesi	29,8	75,8
Fino a 6 mesi	13,7	89,5
Fino a 12 mesi	5,6	95,2
Oltre 12 mesi	4,8	100,0

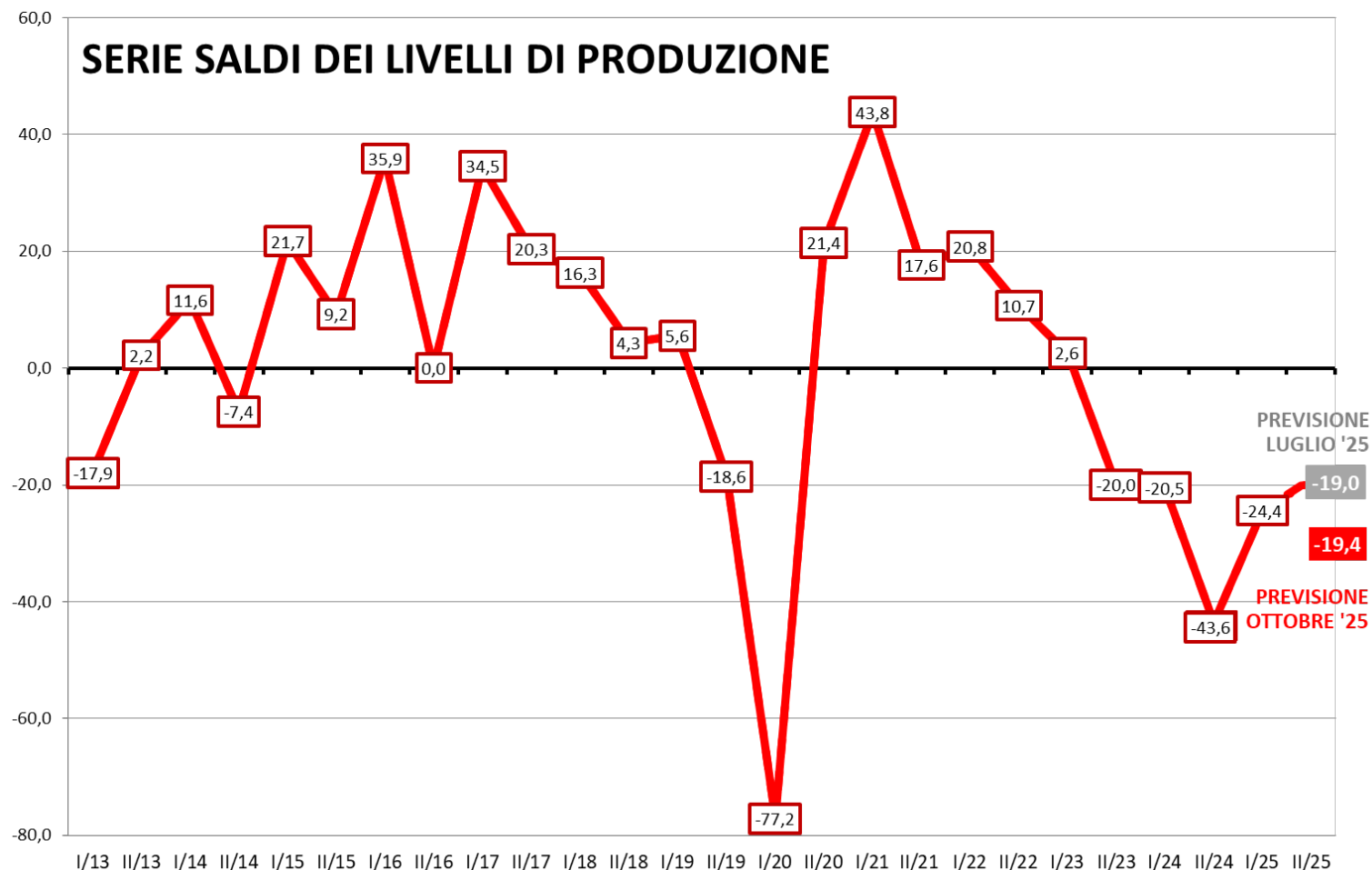
IL SETTORE MANIFATTURIERO

Le previsioni sulla Produzione restano invariate: saldo atteso -19,4%

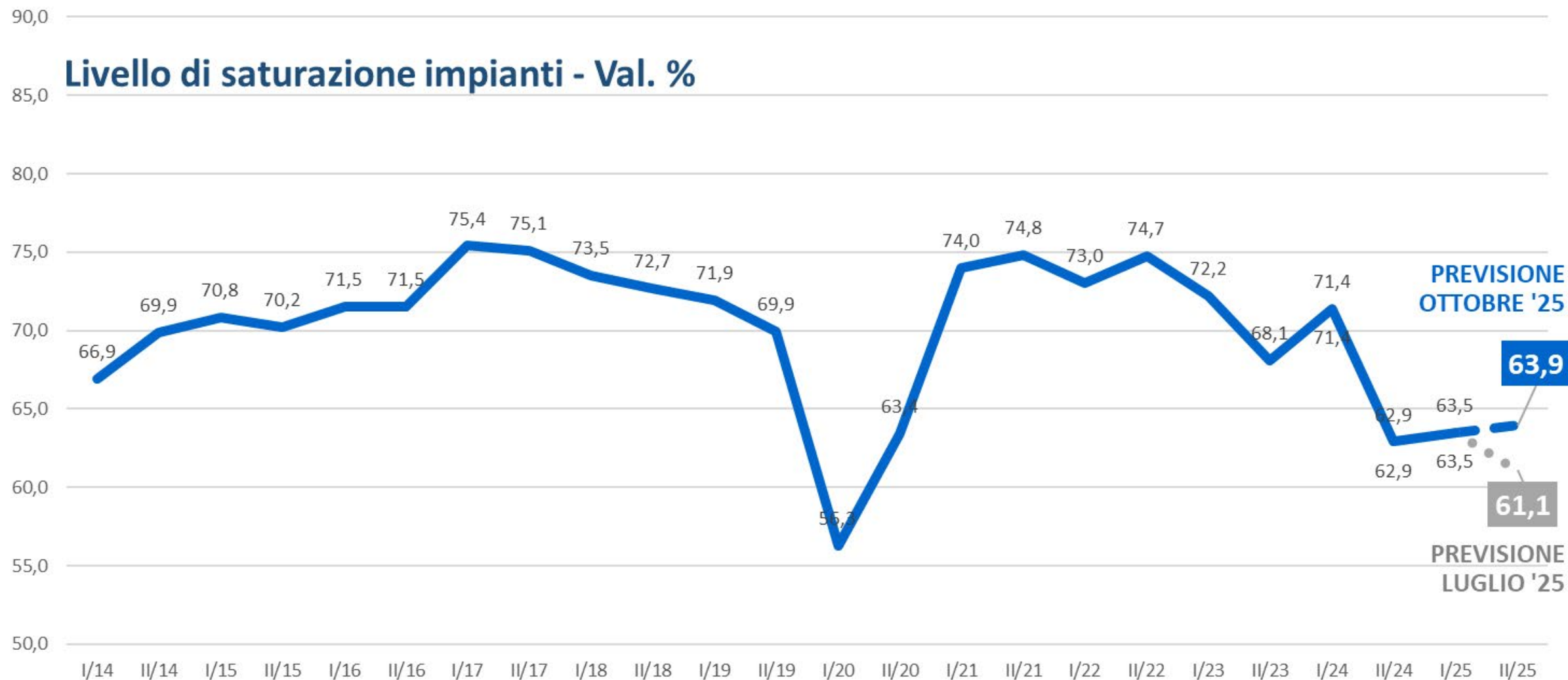
PRODUZIONE - Previsioni sul 2° Semestre 2025	Rilevazione Ottobre 2025 (val. %)	Rilevazione Luglio 2025 (val. %)
In aumento	16,1	16,4
Stabile	48,4	48,1
In diminuzione	35,5	35,4
Saldo	-19,4	-19,0

Complessivamente i livelli attesi di produzione restano fermi attorno al -19%, tuttavia con significative differenze tra settori.

Per le imprese che operano esclusivamente nella filiera dell'Automotive il saldo atteso sui livelli di produzione segna -50%; tra quelle che operano «in parte» per l'Automotive il saldo è -29,7%; sale invece al -2,3% nel caso di imprese che operano in altri comparti produttivi.



La capacità produttiva è ferma attorno al 64%, su livelli ancora strutturalmente bassi

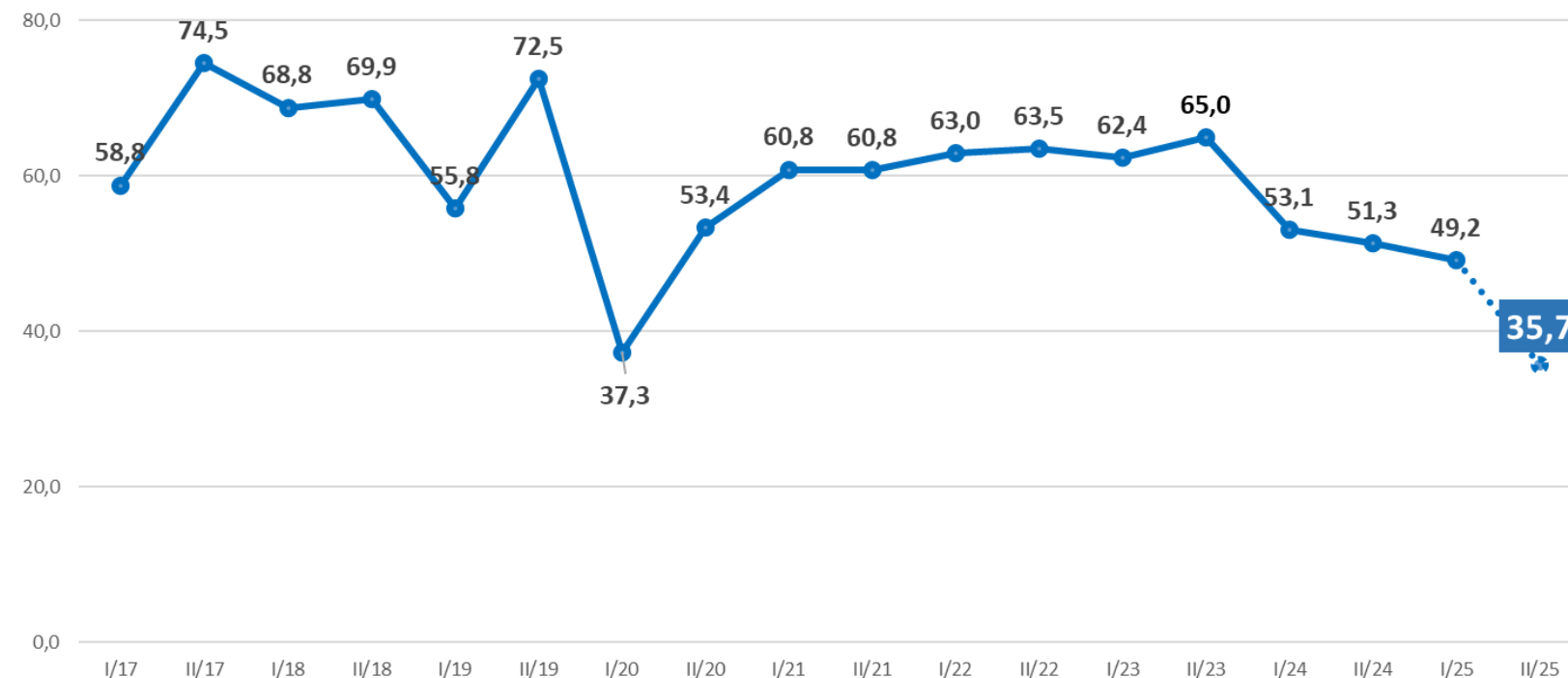


Coerentemente con i dati sui livelli attesi di Produzione, anche le previsioni sui livelli di saturazione degli impianti produttivi restano invariate (63,9%, appena un punto superiore al dato di fine 2024). È ragionevole attendersi che il protrarsi di questo indebolimento produttivo generi nei prossimi mesi una flessione degli investimenti e un nuovo aumento delle richieste di Ammortizzatori Sociali.

NUOVI INVESTIMENTI

Frenano i programmi d'investimento, ma rimangono stabili quelli economicamente più rilevanti

IMPRESE CHE HANNO REALIZZATO/PREVEDONO NUOVI INVESTIMENTI (VAL. %)



Il 35,7% delle imprese ha realizzato nuovi investimenti, oppure ne ha pianificato la realizzazione nel secondo semestre 2025: un brusco rallentamento, complice la diffusa incertezza e la perdurante fase di rallentamento produttivo.

Con riferimento agli investimenti «economicamente rilevanti, il calo risulta più contenuto, poiché esso ha interessato il 17,1% delle imprese (circa la metà delle imprese che hanno investito o prevedono di investire entro fine anno), contro il 21,3% rilevato nel corso della precedente indagine relativa al primo semestre 2025.»

Il 64,3% delle imprese non ha investito, oppure non prevede di investire nel corso del secondo semestre 2025. Le motivazioni espresse sono riconducibili a:

- l'elevato grado di incertezza politica e dei mercati (30,2%, dal precedente 22,7%);
- si ritengono sufficienti gli investimenti già realizzati (32,6%, dal precedente 25,0%).

IL FABBISOGNO FINANZIARIO

Il 40,5% delle imprese prevede il ricorso agli istituti di credito: serve maggiore liquidità

Il 40,5% degli imprenditori prevede di soddisfare il proprio fabbisogno finanziario prevalentemente rivolgendosi al settore bancario. Questo dato, in coerenza con l'andamento e le attese sugli investimenti, è in flessione rispetto al 47,7% di fine 2024 e mostra una marcata prevalenza di necessità di «breve termine»: il 22,8% delle imprese coprirà il proprio fabbisogno finanziario con debito bancario a breve termine, mentre il 17,1% del campione per mezzo di debito a medio/lungo.

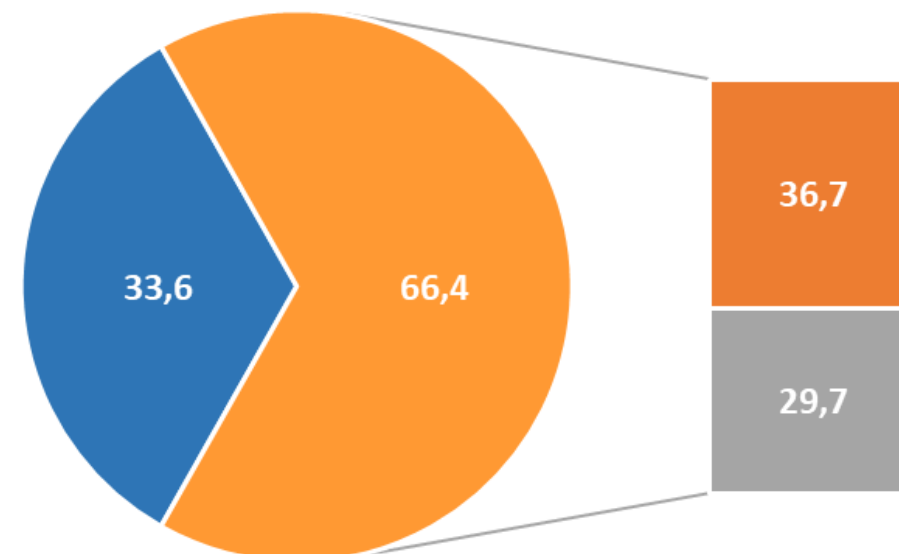
I RITARDI DI PAGAMENTO

Aumentano le difficoltà ad incassare: il 36,7% segnala crediti scaduti da oltre 60 giorni

Il 67,7% delle imprese vanta crediti scaduti, in linea con il dato di dicembre 2024 (67,8%), al contempo però aumentano i casi di attese che superano i tempi previsti per legge.

Ben il 36,7% delle imprese, infatti, vanta crediti scaduti da oltre 60 giorni, in peggioramento di 5 punti percentuali rispetto alla rilevazione di fine 2024 (32,8%).

% IMPRESE CHE VANTANO CREDITI SCADUTI



■ c. No ■ a. Sì, nei limiti dei 60 giorni ■ b. Sì, con casi che superano 60 giorni

IL MERCATO DEL LAVORO

Il 24,8% prevede entro fine 2025 procedure per il ricorso agli ammortizzatori sociali

RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

ATTUALE Ricorso agli
ammortizzatori sociali
(val. %)

Previsione di ricorso agli
ammortizzatori sociali nel II°
Semestre 2025 (val. %)

	<i>Sì</i>	<i>No</i>	
<i>Sì</i>	14,7	1,6	16,3
<i>No</i>	10,1	73,6	86,7
	24,8	75,2	

Rispetto alle attese formulate a Luglio 2025, al momento il ricorso agli ammortizzatori sociali risulta più contenuto (16,3% dei casi), ma già entro fine 2025 è atteso per il 24,8% delle imprese.

LIVELLI OCCUPAZIONALI E PREVISIONI DI NUOVI INSERIMENTI

Le previsioni sui livelli di Occupazione segnano nuovamente un saldo negativo, pari a -7,1% (a Luglio 2025 era stimato a -8,3%): il 12,6% delle imprese prevede una riduzione degli addetti, mentre appena il 5,5% ha in programma entro dicembre 2025 interventi per incrementare l'organico in azienda.

Il 24,8% delle imprese ha in programma nuovi inserimenti (contro il 31,3% di dicembre 2024).
Le forme di inserimento più utilizzate dalle imprese risultano essere l'apprendistato (7,8%) e il contratto a tempo indeterminato (7,0%).

PREVISIONI DI NUOVI INSERIMENTI (val. %)

<i>a. Tempo indeterminato</i>	7,0
<i>b. Tempo determinato</i>	4,7
<i>c. Apprendistato</i>	7,8
<i>d. Somministrazione</i>	5,4
Totale Nuovi inserimenti	24,8
Nessun nuovo inserimento previsto	75,2



LE ASPETTATIVE DEGLI IMPRENDITORI TORINESI PER IL SECONDO SEMESTRE 2025

Aggiornamento delle previsioni sul secondo Semestre 2025, rispetto alle attese formulate a Luglio 2025

20 ottobre 2025